



fabbriche aperte | 27 — 28 ottobre

Facebook: piemontefabbricheaperte
Prenotatevi su: piemontefabbricheaperte.it



Ventenne denuncia l'ex marito: "Botte dopo il matrimonio combinato"

Rally del Rubinetto, l'ora della verità: Simone Miele in testa dopo 4 prove

Maratona Igor nel "derby del Ticino" vinto ...

Violenza sulle donne
Ogni anno 250 accessi negli ospedali novaresi

Volley, riflettori puntati sulla Igor Novara: è la serata del debutto in serie A1



Zanzare positive al virus Usutu, disinfestati i focolai a Cameri

Sono stati trovati insetti che possono veicolare la malattia esotica



LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password

Dopo le analisi, l'Ipla procede con le disinfestazioni mirate



ROBERTO LODIGIANI
NOVARA

Publicato il 15/10/2017



Focolai di zanzare in grado di veicolare i virus tropicali West Nile e Usutu sono stati individuati dalla rete regionale dedicata alla sorveglianza epidemiologica nelle zone urbane di Novara e Cameri. Entrambi i virus hanno origine africana e se riescono a infettare gli adulti, inducono febbri leggere, mal di testa, nausea, vomito, sfoghi cutanei, che durano in genere pochi giorni. Negli anziani e nelle persone debilitate si possono produrre però alcune complicanze o effetti neurologici permanenti che nei casi più gravi (circa uno su mille) possono degenerare in un'encefalite.

Dopo il caso West Nile

«Il pool di zanzare positive al West Nile virus - dice Aniello Esposito, dirigente del servizio Igiene e sanità pubblica dell'Asl di Novara - erano state censite in una zona urbana della città di Novara in pieno periodo estivo. La presenza dell'Usutu è stata invece registrata nella zona di Cameri qualche settimana più tardi. Sono segnalazioni che hanno avviato un articolato sistema di disinfestazione curato dall'Ipla, l'Istituto regionale per le piante da legno che ha un'esperienza focalizzata sulla gestione delle zanzare, occupandosi da anni della lotta biologica per ridurre la presenza di questi insetti su tutto il territorio regionale».

Mentre il West Nile virus venne isolato per la prima volta nel 1937 in Uganda, la scoperta dell'Usutu viene fatta risalire al 1959 in Sud Africa nel 1959. «Ai medici di base della zona di Cameri - spiega Aniello Esposito - l'Asl ha inviato un compendio destinato a segnalare la presenza potenziale dei sintomi provocati dall'Usutu, dando così un alert sulla molto remota possibilità che le febbri non vengano nell'immediato riconosciute».

Il precedente novarese

Nel Novarese c'è stato un precedente: l'unico caso confermato come un decesso provocato dagli effetti collaterali del West Nile virus si è verificato nel 2016 a Nibbiola: «Non si devono creare falsi allarmismi - dice Aniello Esposito -. Il paziente deceduto non aveva mai affrontato un viaggio all'estero in zone in cui il West Nile virus è diffuso. La morte era avvenuta a causa di un quadro clinico già molto compromesso. Si è trattato di un caso rarissimo che ha messo in azione tutti gli interventi destinati a disinfestare la zona di residenza».

Il «Piano nazionale di sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu» integra controlli di prevenzione a livello umano e veterinario. Le segnalazioni e le presenze di insetti o volatili infetti in Italia viene censita per coordinare le bonifiche locali. I controlli non riguardano solo il Novarese: il West Nile virus è stato intercettato, abbinato alle zanzare, anche in tre zone del Pavese. L'Usutu sembra essere ancora più diffuso, considerato che la presenza non è sfuggita ai controlli sugli insetti volanti in tre aree dell'Alessandrino, in una zona del Verellese e ancora in tre punti del Pavese.



Alcuni diritti riservati.

 **SCOPRI LA STAMPA TUTTODIGITALE E ABBONATI**